

**Interrogazione con richiesta di risposta scritta E-006741/2012
alla Commissione**

Articolo 117 del regolamento

Clemente Mastella (PPE), Antonello Antinoro (PPE), Aldo Patriciello (PPE), Salvatore Iacolino (PPE), Luigi Ciriaco De Mita (PPE), Crescenzo Rivellini (PPE), Lara Comi (PPE), Paolo Bartolozzi (PPE), Giuseppe Gargani (PPE), Giovanni La Via (PPE), Vito Bonsignore (PPE), Marco Scurria (PPE), Iva Zanicchi (PPE), Sergio Berlato (PPE), Gabriele Albertini (PPE), Potito Salatto (PPE), Carlo Fidanza (PPE), Cristiana Muscardini (PPE), Sergio Paolo Francesco Silvestris (PPE), Antonio Cancian (PPE), Alfredo Pallone (PPE) e Licia Ronzulli (PPE)

Oggetto: Strategia europea contro la contraffazione cinese

La contraffazione e la pirateria hanno effetti drammatici e pregiudizievoli sulle attività delle imprese: violano i diritti della proprietà intellettuale, arrecano notevoli pregiudizi economici a fabbricanti e commercianti ed ingannano i consumatori. Da tempo l'Unione Europea ed i singoli Stati membri hanno messo in campo misure di contrasto alle frodi imponendo sanzioni, istituendo deterrenti di altra natura e sollecitando gli stessi titolari dei diritti ad attivarsi presso gli organi di controllo. Di recente è stata approvata l'istituzione di un Osservatorio Europeo sulla Contraffazione e la Pirateria per garantire i diritti della proprietà intellettuale, con finalità di controllo e di coordinamento con gli strumenti di contrasto adottati dai singoli Stati membri. L'Unione europea e la Cina (di gran lunga la principale fonte - circa il 60 % - dei prodotti di questo tipo confiscati alle frontiere dell'UE) hanno firmato un piano d'azione specifico, inteso a rafforzare la cooperazione doganale nel settore della tutela dei diritti di proprietà intellettuale.

Il piano d'azione prevede: l'istituzione di un gruppo di lavoro con il mandato di studiare il flusso di merci contraffatte tra la Cina e l'UE; lo scambio di informazioni sui rischi in materia di proprietà intellettuale; una cooperazione operativa tra i principali porti e aeroporti; lo scambio di funzionari; lo sviluppo di partenariati con il settore privato in Cina intesi a individuare più facilmente le spedizioni sospette.

Si chiede, pertanto alla Commissione:

1. Come intende potenziare ulteriormente il ruolo ed i poteri dell'Osservatorio, grazie al quale poter circoscrivere una volta per tutte il fenomeno e valutare obiettivamente la sua ampiezza e relative ripercussioni su economia e società, nonché sull'occupazione in Europa?
2. Come intende rilanciare la cooperazione tra l'Unione e la Cina, in modo da garantire uno scambio più efficace di informazioni ed un coordinamento più efficace delle iniziative di lotta alla contraffazione, incoraggiando l'armonizzazione delle legislazioni nazionali in questione con il diritto dell'Unione?
3. Se, infine, intende adottare misure concrete per meglio orientare e sensibilizzare i consumatori europei alla questione dei prodotti contraffatti ed effettuare una revisione della sua strategia in materia di lotta alla contraffazione e alla pirateria alla luce della strategia «UE 2020» e del Rapporto Monti?